

---

**P.G.T. BRESCIA**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA SECONDA VARIANTE AL PGT  
Fase adozione  
VAS**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

**REDATTO DALL'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS**

**ai sensi della DCR 0351/7 del 13 marzo 2007**

Brescia, 20 luglio 2015  
**PG 97858/15**

---

## **Sommario**

<b>1. Riepilogo sintetico del processo integrato di Variante al PGT e della VAS (schema procedurale e metodologico - Valutazione Ambientale VAS) .....</b>	<b>3</b>
1.1. Quadro normativo di riferimento - deliberazioni di avvio del procedimento vas e nomina delle autorità .....	3
1.2. Documento di Scoping - quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente: .....	4
1.3. Indicatori di stato e di pressione .....	5
1.4. Fase valutativa .....	9
1.5. Monitoraggi .....	9
<b>2. Soggetti coinvolti .....</b>	<b>9</b>
<b>3. Informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico .....</b>	<b>11</b>
<b>4. Alternative/strategie di sviluppo .....</b>	<b>13</b>
<b>5. Modalità di integrazione degli aspetti ambientali .....</b>	<b>15</b>
<b>6. Come si è tenuto conto del parere motivato.....</b>	<b>15</b>

## **1. Riepilogo sintetico del processo integrato di Variante al PGT e della VAS (schema procedurale e metodologico - Valutazione Ambientale VAS)**

### **1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO - DELIBERAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VAS E NOMINA DELLE AUTORITÀ**

Premesso che:

- che in data 31.03.2005 è entrata in vigore La legge Regionale 11.03.2005 n. 12 *“Legge per il Governo del Territorio”* che, per la definizione dell’assetto dell’intero territorio comunale, ha introdotto quale strumento di pianificazione comunale il Piano del Governo del Territorio (PGT)
- in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12, il Consiglio Regionale con atto n. 351 ha approvato definitivamente gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)”*
- che in data 27 dicembre 2007 la Giunta Regionale con atto n. 6420 ha ufficializzato la *“Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS”*
- che in data 18 aprile 2008, n. 8/7110, la Giunta Regionale ha approvato la *«Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell’art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con Delib.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351»*;
- che in data 30 dicembre 2009 la Giunta regionale con delibera 8/10971 ha determinato *“la procedura di Vas di Piani e programmi”*
- che in data . 29 giugno 2010 è stato approvato il D. leg n. 128 recante *«Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*
- che in data 10 novembre 2010 la Giunta Regionale con delibera 9/761 ha recepito le nuove disposizioni nazionali determinando le nuove procedure per la VAS.
- che in data 25 luglio 2012, la Giunta Regionale con delibera IX/3836 ha recepito le nuove procedure VAS anche per il Piano dei servizi e delle regole
- che le modalità proposte per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli stessi indirizzi e procedure

Tutto ciò premesso, il Comune di Brescia con deliberazione della Giunta Comunale n 30/15250 PG del 29.01.2014 e con determinazione dirigenziale n 598 / 37787 del 25.03.2014 ha dato avvio al procedimento di VAS per la variante generale al PGT: seconda variante.

Con la predetta Deliberazione di Giunta Comune sono state nominate le seguenti Autorità Vas:

- Autorità Procedente per la VAS del Documento di Piano del Comune di Brescia, il Comune rappresentato dall’arch. Gianpiero Ribolla Responsabile del Settore Urbanistica;
- Autorità Competente per la VAS del Documento di Piano del Comune di Brescia, il Comune rappresentato dall’ing. Angelantonio Capretti Responsabile dell’attuale Settore Sostenibilità ambientale e scienze naturali in quanto ricopre all’interno dell’ente compiti di tutela e valorizzazione ambientale;

L'avviso relativo all'avvio del procedimento VAS è stato pubblicato in data 7.04.2014 all'albo on line del Comune, nel sito web istituzionale e sul sito Sivas.

## 1.2. DOCUMENTO DI SCOPING - QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE:

L'elaborazione della procedura di VAS ha avuto inizio con la redazione del Documento di Scoping nel quale viene definito l'ambito di influenza del piano/programma ed esplicitato il percorso metodologico procedurale previsto, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'eventuale interferenza con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Affinché un piano risulti sostenibile è necessario che siano soddisfatti alcuni obiettivi che siano in linea con gli obiettivi di sostenibilità definiti nella **Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006**.

Gli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale di Brescia per la pianificazione del territorio con eventuali ripercussioni sull'ambiente sono stati indicati nel documento strategico approvato in Giunta con DGC N.84 del 26.02.2014.

Tali obiettivi generali sono:

- incentivare l'**attivazione di nuove produttività** di vario genere, ma che abbiano in comune il requisito di sostenibilità e compatibilità con l'ambiente naturale ed antropico.
- affrontare la questione del **patrimonio immobiliare disponibile**, nuovo e invenduto, nonché delle **volumetrie derivanti dalle previsioni del piano vigente** e non ancora realizzate.
- vedere nella **rigenerazione del tessuto consolidato** e nel **recupero delle aree dismesse** gli strumenti principali della trasformazione urbana.
- considerare la **qualità urbana** come imprescindibile dalla **qualità ambientale**.
- trovare soluzioni per **evitare la totale ricaduta sulla p.a. dell'onere di realizzazione e manutenzione di opere di interesse collettivo**.

Gli obiettivi che la Variante Generale si pone soddisfano i principi di pianificazione urbanistica riconosciuti come prioritari a livello nazionale e comunitario.

I principi alla base della Variante sono:

1. tendenziale **azzeramento del consumo di suolo**, attraverso l'eliminazione di quelle previsioni che comportano l'erosione di aree agricole a vantaggio di altre destinazioni d'uso;
2. **rigenerazione urbana** mediante strategie che attivino processi di riqualificazione architettonica, ambientale ed energetica del patrimonio edilizio esistente e la messa in sicurezza dei territori dal rischio idrogeologico e sismico;
3. **riqualificazione aree non urbanizzate, inquinate e/o degradate** mediante la valorizzazione delle componenti ambientali compromesse o a rischio di compromissione (sistema delle colline, aree agricole, ambiti fluviali e di cava, sistemi del verde pubblico urbano e territoriale);
4. **recupero delle aree urbane dismesse**, quale occasione privilegiata di sviluppo della resilienza urbana, nonché di integrazione e completamento del deficit di funzioni all'interno del tessuto urbano;

**5. perseguimento di un elevato grado di accessibilità alle risorse urbane, anche mediante lo sviluppo della mobilità sostenibile.**

I numerosi dati ambientali devono poi essere organizzati in modo da poter essere utilizzati nelle fasi di valutazione degli effetti che le nuove proposte urbanistiche possono determinare in termini di sostenibilità.

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso la *Mappe delle Sensibilità Ambientali per il Quadro Conoscitivo* che sono mappe nelle quali sono riportate le seguenti informazioni:

- elementi di valenza ambientale: elementi areali, lineari o puntuali di significativo valore intrinseco naturalistico, ecologico, ambientale che richiedono uno specifico grado di tutela e salvaguardia;
- elementi di vulnerabilità ambientale: elementi areali, lineari o puntuali particolarmente esposti a rischi di compromissione e degrado per la loro fragilità intrinseca o perché risultano potenzialmente esposti a rischi di compromissione in relazione a determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- elementi di criticità ambientale: rappresentano elementi areali, lineari o puntuali a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante.

A questa cartografia che contiene tutti gli elementi di criticità o di valenza, sono stati sovrapposti gli Ambiti di possibile Trasformazione urbanistica: in questo modo, per ogni ambito è stato possibile definire le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle ricadute ambientali.

La correlazione tra i dati ambientali riportati nel *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente* e la rappresentazione grafica ottenuta con la *Carta delle sensibilità ambientali*, consente di valutare le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, così come richiesto dalla normativa vigente. Si rimanda alla lettura del *Rapporto Ambientale* e del *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente* per gli aspetti di dettaglio

### **1.3. INDICATORI DI STATO E DI PRESSIONE**

Primo *step* della fase valutativa è rappresentato dall'individuazione e dichiarazione dei criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.

Il fulcro della VAS consiste infatti nella valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di piano e nella definizione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione in risposta alle ripercussioni ambientali delle stesse azioni pianificatorie.

Le variabili ambientali prese in considerazione sono state desunte dai criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE 98 e dal Manuale ENPLAN 2004: esse risultano connesse ai settori tematici indagati in fase di redazione del quadro conoscitivo del PII.

Criteri di sostenibilità del Manuale UE 98

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi /inquinanti

4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

**Criteri di sostenibilità del Manuale operativo ENPLAN 04**

1. Influenza prevedibile sul cambiamento climatico
2. Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua
3. bilancio energetico generale
4. Generazione di nuovi rischi
5. Destrutturazione degli ecosistemi
6. Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo
7. Generazione di rifiuti
8. Alterazioni nel ciclo di materiali.

Sulla base delle considerazioni espresse, per la presente VAS sono stati riconosciuti i seguenti criteri ambientali di compatibilità del PGT secondo cui valutare le Azioni di piano:

<b><u>1) Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)</u></b>
a) Energia termica: consumi energetici termici
b) Energia termica: tipologia di combustibile/i previsto/i per la produzione di energia (allacciamento: rete teleriscaldamento, rete metano)
c) Energia elettrica: consumi energetici elettrici
d) Energia elettrica: tipologia di produzione di energia (da rete elettrica – da sorgenti rinnovabili)
e) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): indicatore di mobilità-Km percorsi anno
f) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia termica
g) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia elettrica
h) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): emissioni in atmosfera di gas climalteranti generate dal traffico indotto dall'intervento
<b><u>2) Rifiuti</u></b>
a) Produzione di rifiuti urbani (o assimilabili) nelle fasi di vita dell'intervento
<b><u>3) Qualità dell'ambiente locale-regionale</u></b>
a) Inquinamento atmosferico: intervento che ricade in Comune classificato in area critica ai sensi della DGR 5290/07 in funzione della qualità dell'aria
b) Traffico indotto dall'intervento: indicatore di mobilità-Km percorso anno
c) Inquinamento atmosferico (ricadute a scala locale-regionale): emissioni in atmosfera di inquinanti dovute alla produzione di energia termica

d) Inquinamento atmosferico (ricadute a scala locale-regionale): emissioni in atmosfera di inquinanti dovute alla produzione di energia elettrica
e) Inquinamento atmosferico (ricadute a scala locale-regionale): emissioni in atmosfera di inquinanti generate dal traffico indotto dall'intervento
f) Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità principale)
g) Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento (ricettori) da attività a rischio di vulnerabilità tecnologica (AIA-IPPC, RIR, trattamento rifiuti) per quanto concerne le ricadute di inquinanti aerodispersi
a) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da zone di classe acustica V
b) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da zone di classe acustica VI
c) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità principale, ferrovia)
d) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da attività a rischio di vulnerabilità tecnologica (AIA-IPPC, RIR trattamento rifiuti) per quanto concerne le emissioni acustiche
e) Inquinamento acustico: Segnalazioni di situazioni di disturbo acustico nella zona
f) Inquinamento acustico: presenza nell'ambito di sorgenti rumorose significative
g) Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto dall'intervento in termini di potenza acustica
h) Inquinamento elettromagnetico: distanza dell'intervento da sorgenti di campi elettromagnetici a alta frequenza
i) Inquinamento elettromagnetico: verifica eventuale interessamento della Distanza di Prima Approssimazione per le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza (<50Hz)
j) Inquinamento luminoso: intervento che ricade in Comune ricompreso nella fascia di rispetto di osservatori astronomici ex L.R. 17/2001 e s.m.i
k) livello dei servizi pubblici (es: trasporto pubblico, acquedotto, fognatura, ciclabilità)
<b>4) Suolo</b>
a) Uso di suolo: in termini di Superficie Territoriale
b) Uso di suolo: Indice di uso del suolo
c) qualità del suolo: distanza da aree con suolo/sottosuolo inquinato
d) suolo in termini permeabilità: superfici permeabili previste
e) suolo in termini permeabilità: superfici impermeabili previste
f) suolo in termini permeabilità: rapporto di permeabilità
g) suolo in termini valenze: interessamento di ambiti/elementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica
h) suolo in termini di classe geologica 3 e 4.
i) suolo in termini di frane.
<b>5) Risorse idriche</b>
a) risorse idriche (reticolo): presenza nell'ambito di intervento di corpi idrici superficiali appartenenti al reticolo idrico
b) risorse idriche (pozzi): presenza nell'ambito di intervento di pozzi idropotabili pubblici
c) risorse idriche (pozzi): distanze da pozzi idropotabili pubblici

d) allacciamento servizi idrici: metodologia di gestione delle acque reflue
e) allacciamento servizi idrici: tipologia di fonti di approvvigionamento idrico
f) consumi: consumi idrici
g) scarichi civili: determinazione portata di acqua di scarico civile (domestica/urbana) in fognatura, CIS, strati superficiali del suolo
h) scarichi meteoriche: determinazione portate critiche di acque meteoriche in CIS, strati superficiali del suolo
<b>6) Aspetti paesistici-urbanistici</b>
a) destinazione urbanistica: destinazione d'uso/urbanistica (stato di fatto/prevista)
b) consumo di suolo: in termini di Superficie Territoriale
c) parametri urbanistici: superficie lorda di pavimento (SLP)
d) parametri urbanistici: carico antropico
e) aspetti paesistici: localizzazione rispetto all'urbanizzazione
f) aspetti paesistici:
g) fasce di rispetto cimiteriali:
<b>7) Flora, fauna e ecosistemi</b>
a) Aspetti relativi alla rete ecologica.
b) Aspetti relativi alla Valutazione del valore Ecologico.
c) Aspetti relativi alla presenza di allevamenti.

Gli obiettivi specifici “ambientali” che discendono dal *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente* e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale sono:

- *riqualificare un ambito del territorio comunale caratterizzato da ridotta valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica;*
- *conservare e valorizzare le presenze naturali;*
- *integrare le masse arboree in ambiti di rinaturalizzazione spontanea/autoctona;*
- *tutelare e mantenere le caratteristiche proprie dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore e interessati dall'intervento;*
- *nell'ambito dei monitoraggi prevedere idonei e periodici controlli/ispezioni dello stato dei suddetti canali;*
- *mitigare e minimizzare le potenziali interferenze ambientali indotte dalle linee cinematiche della viabilità esistente e di progetto (rumore, atmosfera, paesaggio, ecc.), con particolare attenzione alle relative fasce di vulnerabilità;*
- *tutelare il contesto acustico delle aree a destinazione residenziale e della nuova sede comunale;*
- *prevenire e, ove tecnicamente possibile, ridurre le problematiche legate all'inquinamento luminoso;*



- 
- *acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni della qualità dell'aria individuando le principali sorgenti emissive presenti nell'area di intervento (e non) attraverso campagne di monitoraggio dell'aria e del traffico;*
  - *valorizzazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili con conseguente minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili;*
  - *valutare approfonditamente le potenziali interferenze ambientali indotte dalla vicinanza di elementi di vulnerabilità tecnologica, nel caso fosse accertata la necessità, attuare idonee misure mitigative-compensative;*
  - *intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza, monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, risolvere - per quanto di competenza - le problematiche ambientali riconducibili agli aspetti riconducibili alle attività di bonifica del sito dismesso.*

#### **1.4. FASE VALUTATIVA**

L'introduzione delle schede di approfondimento ambientale ha avuto l'obiettivo di esplicitare:

- le verifiche di coerenza esterna e interna, con particolare attenzione alle peculiarità paesistiche-ambientali-territoriali sito-specifiche del contesto di inserimento e dell'ambito di influenza;
- la valutazione dei potenziali effetti ambientali attesi dall'attuazione degli interventi di piano (rispetto ad ogni criterio e nella loro globalità);
- la verifica della necessità di prevenire e limitare tali effetti, prescrivendo l'attuazione di idonei interventi di mitigazione/compensazione ambientale.

#### **1.5. MONITORAGGI**

Nell'ambito della presente VAS vengono proposte due tipologie di monitoraggio:

- il monitoraggio dell'attuazione delle Azioni Urbanistiche finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale;
- il monitoraggio delle componenti ambientali del territorio con particolare attenzione alle criticità emerse dal quadro conoscitivo, con la finalità di verificare con indagini specifiche il trend ambientale dell'ambito di riferimento considerato (e in particolare dei due comparti) oltre che l'andamento di situazioni già individuate per la loro valenza/vulnerabilità/criticità indotta.

## **2. Soggetti coinvolti**

La determina dirigenziale n 598 / 37787 del 25.03.2014, integrata dalla determina n 1234 dell'11.05.2015, ha individuato il percorso metodologico da adottare nella procedura e ha definito quanto previsto dal punto 3.3 dell'allegato 1a D.G.R. 9/761 del 11.11.2010

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati individuati nei seguenti :

- ARPA dipartimento di Brescia;

- ASL di Brescia Direzione Generale;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (anche sezione di Brescia sia beni archeologici che architettonici e paesaggistici);

Quali Enti territorialmente interessati sono stati individuati:

<b>Comuni limitrofi:</b>	
Comune di Rezzato	Piazza Vantini n. 21 – 25086 – Rezzato (Bs)
Comune di Castel Mella	Via G. Marconi, 7/B – 25030 Castel Mella (Bs)
Comune di Gussago	Via Peracchia, 3 25064 Gussago (Bs)
Comune di Nave	Via Paolo VI, 17 25075 Nave (Bs)
Comune di Cellatica	Piazza Martiri della Libertà, 1 25060 Cellatica (Bs)
Comune di Collebeato	Via S. Francesco d'Assisi, 1 25060 Collebeato (Bs)
Comune di Concesio	Via A. De Gasperi, 1 25062 Concesio (Bs)
Comune di Castenedolo	Via XV Giugno, 1 25014 Castenedolo (Bs)
Comune di San Zeno Naviglio	Piazza Marconi, 3 25010 San Zeno Naviglio (Bs)
Comune di Borgosatollo	Via Roma, 13 25010 Borgosatollo (Bs)
Comune di Bovezzo	Via V. Veneto n. 28 25073 Bovezzo (Bs)
Comune di Flero	Piazza IV Novembre, 4 25020 Flero (Bs)
Comune di Botticino	Piazza A. Moro, 1 25080 Botticino (Bs)
Comune di Roncadelle	Via Roma, 50 25030 Roncadelle (Bs)
Regione Lombardia <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidenza</li> <li>- DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile</li> <li>- DG Infrastrutture e Mobilità</li> <li>- DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo</li> <li>- Sede territoriale di Brescia (STER)</li> </ul>	Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano Via Dalmazia 92/94 - 25126 Brescia
Provincia di Brescia <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidenza</li> <li>- Settore Assetto territoriale, Parchi e VIA</li> <li>- Settore Ambiente</li> <li>- Area Tecnica (viabilità)</li> </ul>	Palazzo Broletto, P.zza Paolo VI, 29 - 25100 Brescia Via Milano, 13 - 25126 Brescia Via Milano, 13 - 25126 Brescia Piazza Tebaldo Brusato 20 – 25121 Brescia
Sovrintendenza beni culturali e ambientali Bs-Cr-Mn	Via G. Calini, 26 - 25121 Brescia
Sovrintendenza beni archeologici Lombardia	Via E. De Amicis, 11 - 20123 Milano
Agenzia Demanio	Corso Monforte, 32 - 20122 Milano
ERSAF - Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste	Via Copernico, 38 - 20125 Milano
Comune di Brescia - Ufficio di coordinamento del PLIS Parco delle Colline di Brescia	Via Marconi n. 12 - 25128 Brescia
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini"	Via Bianchi, 9 - 25124 Brescia
<b>Enti/consorzi gestori acque</b>	
Autorità di Bacino del fiume Po (ABdPO)	Via Garibaldi 75 - 43100 Parma
Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)	Via Garibaldi 75 - 43100 Parma
Ufficio d'Ambito di Brescia	c/o Crystal Palace Via Cefalonia, 70 - 25124 Brescia

Consorzio di Bonifica Chiese	Via Vittorio Emanuele II, 76 - 25011 Calcinato (Bs)
Consorzio di Bonifica Oglio Mella	Via F.Petrarca, 42 – 25020 Flero (Bs)
Consorzio irriguo Federativo utenze del Mella	Via F.Petrarca, 42 – 25020 Flero (Bs)
Consorzio per la tutela del Franciacorta	Via G. Verdi, 53 – 25030 Erbusco (Bs)
<b>Enti gestori altri servizi pubblici</b>	
A2A spa	Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia
Gruppo Brescia Mobilita spa	P.za Padre Pio da Pietrelcina, 1 - 25123 Brescia
Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa	Piazza Croce Rossa, 1 - 00161 ROMA
Ferrovie Nord Spa	Piazzale Cadorna, 14 - 20123 Milano
Autostrade per l'Italia Spa	Via Bergamini, 50 - 00159 ROMA
Autostrade Centro padane Spa	Loc. S. Felice - 26100 Cremona
Brebemi Spa	Via Somalia, 2/4 - 25126 Brescia
ANAS Spa	Via. Monzambano, 10 - 00185 Roma
SNAM RETE GAS Spa	Via Dalmazia 80 - 25125 Brescia
ENEL Spa	Via Cassala, 13 - 25126 Brescia
Terna Rete Italia Spa - DTNO Area Operativa Trasmissione di Milano	Via Galileo Galilei N. 18 - 20016 Pero (MI)
Società Funivie Maddalena Spa	Via Creta, 52 – 25124 Brescia
<b>Gestori Telefonia e Telefonia Mobile</b>	
Telecom Italia Spa AOL/LCE C	Via Orazio Benedetto De Sassure, 1 - 24100 Bergamo
Vodafone	Casella Postale 190 – 10015 Ivrea
H3G Spa.	Casella Postale 133 – 00173 Cinecittà Roma
WIND	Casella Postale 14155 - 20140 Milano Baggio
FASTWEB Spa	Via Caracciolo, 51 - 20155 Milano

Quali settori del pubblico interessati alla fase di consultazione sono stati individuati i seguenti soggetti:

- le Associazioni Ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale;
- le Associazioni riconosciute dal Comune di Brescia;
- i liberi cittadini

### **3. Informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico**

Ai sensi del punto 6.6 dell'allegato 1a alla DGR Lombardia 9/761 del 10.11.2010 si sono tenute le conferenze di valutazione con gli enti competenti in materia ambientale rispettivamente in data:

- 1^ conferenza 24 luglio 2014
- 2^ conferenza: 17 maggio 2015

L'Urban Center Brescia, quale organismo comunale dedicato alla ricerca, alla comunicazione ed al confronto pubblico sulla città e sulle politiche di governo del territorio ha costituito la struttura di accompagnamento alla variante generale del Piano di Governo del Territorio.

A tal fine, la struttura ha organizzato dei percorsi di riflessione su alcune strategie che stanno alla base dei processi di trasformazione della città, attivando processi partecipativi ai sensi degli artt. 4 e 13, c 3 della LR 12/05 e s.m.i. e che hanno coinvolto la cittadinanza attiva e le associazioni:

<b>Data</b>	<b>Tema dell'incontro</b>	<b>Portatori di interessi invitati</b>
05/05/2014	<i>I Grandi Parchi territoriali</i>	Cittadinanza attiva, associazioni, rappresentanze di categoria
07/05/2014	<i>Quale ruolo per il Centro Antico?</i>	Cittadinanza attiva, associazioni, rappresentanze di categoria
14/05/2014	<i>Gli Ambiti di Rigenerazione Urbana</i>	Cittadinanza attiva, associazioni, rappresentanze di categoria
20/05/2014	<i>Quale Vision per il PGT?</i>	Cittadinanza attiva, associazioni, rappresentanze di categoria
27/05/2014	<i>Prime riflessioni conclusive</i>	Cittadinanza attiva, associazioni, rappresentanze di categoria
09/12/2014	<i>La presentazione del Quadro strategico: la zona nord</i>	Tutta la cittadinanza
15/12/2014	<i>La presentazione del Quadro strategico: la zona sud</i>	Tutta la cittadinanza
16/12/2014	<i>La presentazione del Quadro strategico: la zona est</i>	Tutta la cittadinanza
22/12/2014	<i>La presentazione del Quadro strategico: la zona ovest</i>	Tutta la cittadinanza
14/01/2015	<i>La presentazione del Quadro strategico: il centro</i>	Tutta la cittadinanza
13/02/2015	<i>I luoghi della produzione</i>	Imprese operanti nei settori primario, secondario e terziario - Rappresentanze sindacali – Professionisti – Associazioni di categoria
27/02/2015	<i>I luoghi del commercio</i>	Imprese operanti nei settori primario, secondario e terziario - Rappresentanze sindacali – Professionisti – Associazioni di categoria
06/03/2015	<i>I luoghi della cultura</i>	Imprese operanti nei settori primario, secondario e terziario - Rappresentanze sindacali – Professionisti – Associazioni di categoria
23/02/2015	<i>Illustrazione dell'iniziativa "33 Progetti per 33 Quartieri"</i>	Presidenti dei Consigli di quartiere
09/07/2015	<i>Illustrazione dei contenuti della variante al PGT: consultazione delle parti sociali ed economiche</i>	Tutte le parti sociali ed economiche della città

In data 12 maggio 2015 sono stati pubblicati sul sito Sivas e sul sito web del Comune, ai sensi della citata normativa e del punto 6.5 dell'allegato 1a alla deliberazione di G.R. Lombardia 9/761 del 10.11.2010 relativa alla procedura VAS, la proposta di Rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di Documento di Piano, per 60 giorni fino all'11 luglio 2015 ai fini dell'espressione del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;

Di detta pubblicazione è stata inviata comunicazione diretta agli interessati con nota del 12.05.2015 PG 62477.;

Tale pubblicazione è stata integrata :

- in data 23 giugno 2015 con un documento sinottico di confronto degli ambiti di trasformazione tra il vigente PGT e la variante
- in data 29 giugno con il documento *"Integrazioni per refusi di stampa"*

dando atto che nessuna di tali due pubblicazioni ha modificato la valutazione complessiva delle proposte urbanistiche cui fanno riferimento

Entro il termine dell'11.07.2015 sono pervenute n. 30 istanze, suggerimenti, proposte inerenti la VAS da parte di associazioni ambientaliste, portatori di interesse in campo ambientale e cittadini (di cui una fuori termine) e n. 7 da parte degli Enti territorialmente interessati come da elenco in atti

#### 4. Alternative/strategie di sviluppo

Sono state valutate tutte le richieste di trasformazione urbanistica pervenute e sono state escluse quelle in contrasto con i criteri e gli obiettivi approvati dall'Amministrazione comunale. Le scelte effettuate sulla base degli obiettivi declinati dall'Amministrazione nel Documento di Piano sono riassumibili nei temi di seguito descritti:

01 - SISTEMA AMBIENTALE E FISICO NATURALE		
	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI
01.01	VALORIZZAZIONE DEI GRANDI SISTEMI DI NATURALITA'	Miglioramento degli strumenti di gestione esistenti (Parco delle Colline). Individuazione di nuovi PLIS (Parco delle cave di Buffalora e SanPolo). Valorizzazione asta del Mella quale elemento di connessione nord-sud di grandi ambiti di naturalità. Salvaguardia, tutela, miglioramento della fruibilità e della capacità attrattiva (colline, fiumi, grandi parchi, cave)
01.02	TUTELA DEL PAESAGGIO AGRICOLO ESISTENTE	Conservazione del territorio agricolo nella sua integrità, ricercando e favorendo azioni capaci di conservare in efficienza anche porzioni ridotte di territorio agricolo in prossimità dei tessuti consolidati mediante forme di incentivo, di promozione, di valorizzazione delle attività agricole periurbane.
01.03	RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO DEGRADATO	Azioni di restauro e di ripristino paesaggistico del territorio agricolo mediante attuazione di AT. Compensazione ambientale preventiva.
01.04	CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI APERTI URBANI	Valorizzazione e definizione di assetti degli spazi aperti e i luoghi dello stare, determinare continuità spaziale con l'intorno e relazioni ambientali con l'edificato
01.05	COSTRUZIONE DELLA RETE VERDE, DELLE CONNESSIONI VERDI PER FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI AMBIENTI A GARANZIA DELLA BIODIVERSITA'	Miglioramento delle connessioni ambientali, costruzione della trama verde per favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento atmosferico. Miglioramento della condizione paesaggistica.
01.06	GARANTIRE LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA	Riqualificazione del sistema idrico minore, tutela assoluta dei versanti collinari, conservazione delle aree pedecollinari per rifornimento falda.
01.07	RISANAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE CONTAMINATE	Definizione delle attività compatibili
01.08	STRUTTURARE IL PLIS PARCO DELLE CAVE DI BUFFALORA E SANPOLO	Acquisizione di aree, sponde e specchi d'acqua rinaturalizzati dopo la cessazione delle attività di escavazione, al fine di strutturare il Plis e garantire maggior controllo dei fattori di degrado ambientale.
02 - SISTEMA INSEDIATIVO - TESSUTI CONSOLIDATI		
	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI
02.01	TUTELARE E VALORIZZARE LA CITTA' COSTRUITA	Valorizzazione del patrimonio esistente. Riconversioni funzionali. Organizzazione della sosta. Miglioramento delle connessioni pedonali e ciclabili. Creazione di luoghi centrali diffusi.
02.02	POTENZIARE LA VOCAZIONE RESIDENZIALE DEL CENTRO STORICO FAVORENDO UN RECUPERO DEL SUO PESO INSEDIATIVO	Aumentare la dotazione di specifici servizi per la residenza. Introdurre dispositivi che favoriscono la sosta dei residenti rispetto ad altri frequentatori. Recupero e ridefinizione delle funzioni dei grandi edifici unitari dismessi.
02.03	RAFFORZARE L'IDENTITA' MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO E DEL SUO MARGINE	Completare, definire e concludere la morfologia urbana disaggregata
02.04	RIGENERAZIONE URBANA PUNTUALE	Conversione, ricostruzione e sostituzione edilizia e funzionale negli

		ambiti della dismissione.
	RIGENERAZIONE URBANA ESTESA	Individuazione di contesti di degrado diffuso di proprietà frazionata che necessitano di provvedimenti specifici miranti alla sostituzione, riqualificazione, miglioramento dello spazio pubblico.
02.05	RICERCA DI CONTESTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CARATTERIZZATI DA ACCENTUATO MIX FUNZIONALE	Produrre ambienti urbani caratterizzati da mescolanza di funzioni, con l'obiettivo principale di assicurare la presenza dimensionalmente determinata di spazi tipologicamente caratterizzati e destinati ad attività di lavoro compatibili con la residenza non riconducibili al lavoro di ufficio.
02.06	CONSOLIDARE L'IDENTITA' MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO IN PROSSIMITA' DELLE STAZIONI DEL METROBUS	Densificare e assegnare un ruolo "centrale" ai comparti urbani in prossimità delle stazioni, avendo cura di ricercare l'insediamento di attività attrattive, di servizio, di qualità.
02.07	DIVERSIFICARE L'OFFERTA INSEDIATIVA RESIDENZIALE	Offrire una gamma articolata di tipologie edilizie per qualità, per destinatari, per fascia di prezzo, per tipologia d'uso con particolare attenzione a forme innovative di gestione unitaria o centralizzata in grado di caratterizzare l'attività dell'abitare come "servizio".
02.08	REALIZZARE CONDIZIONI DI PERMANENZA PER I GRANDI IMPIANTI PRODUTTIVI	Disciplina degli insediamenti esistenti tendente alla non espansione. Realizzazione di forti investimenti miranti a migliorare le condizioni della compatibilità ambientale. Esclusione di nuovi insediamenti residenziali in prossimità dei grandi impianti.
02.09	GARANTIRE COERENZA TIPOLOGICA NELL'EDIFICAZIONE	Previsione di tipologie edilizie compatibili con le destinazioni previste, con la morfologia al contorno.
02.10	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI TESSUTI DI NUOVA COSTRUZIONE	Promozione di tipologie edilizie attente al rapporto spazio pubblico spazio privato da intendersi in continuità, privo di interruzioni, elemento di complessità dei nuovi tessuti edificati. Possibile ricorso incentivato allo strumento del concorso di architettura.
02.11	FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI NUOVE ATTIVITA' DI LAVORO URBANO	Definizione di quantità minime di nuova edificazione specificamente destinata. Indicazioni tipologiche vincolanti.
02.12	CONSENTIRE L'INSEDIAMENTO E LO SVILUPPO DI ATTIVITA' COMPATIBILI CON IL SISTEMA URBANO	Localizzazione di aree per l'insediamento di attività produttive, favorendo il permanere del lavoro in ambito urbano e periferico.
02.13	COMMERCIO	Salvaguardare le specificità architettoniche dei luoghi storici con le esigenze di rivitalizzazione degli assi commerciali in crisi
02.14	COMMERCIO	Promuovere l'identità ed attività dei luoghi del commercio di storica formazione, con la promozione dell'associazionismo tra negozi.
02.15	COMMERCIO	Promozione di tipologie edilizie in grado di favorire presenza e continuità dei tessuti commerciali di vicinato. Limitazione dei centri commerciali di media e grande dimensione.
<b>03 - SISTEMA DEI SERVIZI</b>		
	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI
03.01	VALORIZZARE, RIQUALIFICARE, RENDERE PIÙ ATTRATTIVI I SERVIZI ESISTENTI	Rendere più attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità
03.02	COMPLETARE, RAZIONALIZZARE, RICONVERTIRE I SERVIZI ESISTENTI	Ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi
03.03	AUMENTARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA DI SERVIZI	Aggiungere servizi nuovi e più attrattivi.
03.04	MIGLIORAMENTO NELLA DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI NELLA CITTA' PERSEGUENDO CONDIZIONI DI RIEQUILIBRIO E DI MAGGIOR ADERENZA AI BISOGNI SPECIFICI LOCALI	Individuazione di centri di servizio socio-sanitario, non necessariamente a gestione pubblica, non necessariamente in immobili di proprietà pubblica in grado di costituirsi quali elementi di riferimento per il tessuto sociale dei residenti e per i bisogni sanitari della zona. Previsione ed incentivazione di modelli di residenza specializzata per bisogni particolari: alloggi comunità, persone anziane, degenze prolungate e famigliari dei pazienti ricoverati.
<b>04 - SISTEMA DELLA MOBILITA'</b>		
	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI
04.01	MIGLIORARE L'OFFERTA DEL TRASPORTO DI PRODOTTI E MERCI	Previsione del polo logistico per le merci di interscambio da ferro a gomma
04.02	FAVORIRE L'INTERSCAMBIO TRA TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO	Implementare i parcheggi scambiatori, la presenza di fermate degli autobus, di car sharing e bike sharing
04.03	RAFFORZARE E MIGLIORARE LA QUALITA' PAESAGGISTICA DEI PRINCIPALI ASSI DI ACCESSO ALLA CITTA'.	Riqualificazione mediante specifici progetti.
04.04	IMPLEMENTARE LE GRANDI INFRASTRUTTURE	Completamento della terza corsia della tangenziale sud
04.05	COMPLETARE, ADEGUARE, MIGLIORARE LA RETE STRADALE ESISTENTE	Interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria
04.06	INCREMENTARE LE CONNESSIONI CICLO PEDONALI	Implementare la rete della mobilità lenta e degli utenti deboli della strada
<b>05 - SOSTENIBILITA'</b>		

	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI
05.01	CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI GRADI DI BIODIVERSITA'	Minimizzazione del consumo di suolo e attività di compensazione ambientale.
05.02	CONSERVAZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA	Conservazione dei varchi, superamento di barriere, continuità della rete.
05.03	TUTELA DEL SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E DEL SISTEMA DI RIFORNIMENTO DELLA FALDA	Normativa di tutela delle fasce dei corsi d'acqua, contenimento/riduzione delle superfici di nuova impermeabilizzazione. Diffusione del verde permeabile.
05.05	SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI SULLE AREE PUBBLICHE	Con riferimento ai materiali, alla permeabilità dei suoli e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (illuminazione pubblica)
05.06	RISOLUZIONE UNITARIETA' DEL DISEGNO URBANO	Progettare la complessità dei singoli temi mirando all'unitarietà del disegno urbano, restituire nuovi comparti capaci di risolvere le specificità dell'area integrandole con l'intorno
05.07	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE COSTRUZIONI	Controllo della qualità energetica delle nuove costruzioni (certificazione energetica) attribuendo valori minimi da conseguire all'interno degli AT. Residenza in classe A, altre destinazioni da definire.
05.08	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEL TRASPORTO COLLETTIVO	Favorire nuovi insediamenti residenziali e di funzioni pubbliche strategiche lungo l'asse metrobus e linee di forza del trasporto pubblico.
05.09	EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI	Obbligo di dotazione di spazi destinati ad accogliere RSU.
05.10	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DELLE CONNESSIONI DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE	Prescrizioni specifiche all'interno degli AT
05.11	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL MICROCLIMA URBANO	Previsione di alternanza tra tessuti edificati e non edificati a forte caratterizzazione di permeabilità

Il Documento di Piano analizza nello specifico tutti gli obiettivi, le strategie e le azioni previste ed elaborate nelle politiche di pianificazione. Vi sono alcune politiche territoriali che possono definirsi prioritarie e strategiche per lo sviluppo del territorio e che sono state al centro del progetto di Variante al PGT.

## 5. Modalità di integrazione degli aspetti ambientali

La nozione di governo del territorio, da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico-edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

L'integrazione della VAS nel Documento di Piano ha svolto l'importante compito di suggerire opportuni criteri e indicazioni, nonché misure di mitigazione e compensazione, per la fase di attuazione e gestione del piano, volti a garantire la sostenibilità degli interventi e a minimizzare gli impatti negativi residui sull'ambiente.

In merito all'integrazione formale degli aspetti ambientali all'interno della Variante al PGT, si rimanda al capitolo successivo che illustra le modalità di recepimento dei contenuti del Parere Motivato.

## 6. Come si è tenuto conto del parere motivato

Il parere motivato, espresso dall'Autorità Competente della VAS, ha recepito quanto condotto in sede di iter di Valutazione Ambientale Strategica, esprimendo - ai sensi dell'art. 15 del Decreto



Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, e delle procedure per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi di cui alla DGR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, e della DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 e dalla DGR n. VIII/761 del 10 novembre 2010, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12- il seguente parere:

1. **Parere motivato positivo per il Documento di Piano per il Piano delle Regole e per il Piano dei servizi**, ad eccezione delle iniziative urbanistiche di cui al successivo punto 2, condizionato alla messa in atto delle prescrizioni, ove previste, riportate nel documento *"Relazione Propedeutica all'Espressione del Parere Motivato – luglio 2015"* (parte integrante del presente documento) ed in particolare:

- a) parere motivato positivo ma subordinato alla effettuazione di specifica VAS per gli ambiti: "AMBITO C.2.1 Ideal Clima - Ideal Standard", "AMBITO C.2.2 Dall'Era", "AMBITO PRe12 Bonomi Metalli";

MODALITA' DI RECEPIMENTO:

- Viene recepita l'indicazione di rimandare a VAS specifica il P.A. del progetto speciale PRe12-Bonomi Metalli, riducendo comunque la slp a destinazione produttiva prevista sull'area.
- Non si ritiene di rinviare a VAS specifica i P.A. degli AT-C.2.1 Ideal Clima - Ideal Standard e AT C.2.2 Dall'Era, assunto che gli elementi di criticità evidenziati dovranno essere preventivamente eliminati mediante le necessarie azioni di bonifica, finalizzate a rendere compatibili le previsioni con lo stato dei suoli al momento della trasformazione. Pertanto si confermano le previsioni.

- b) applicazione delle misure mitigative;

MODALITA' DI RECEPIMENTO:

- Si recepisce quanto enunciato nel parere motivato, demandando l'approfondimento delle misure mitigative alla fase attuativa delle trasformazioni, come specificato nel V-NTAall01 ai "Criteri prestazionali per tutti gli ambiti". A tale proposito si richiama anche l' art. 30 delle NTA nel quale viene disciplinato che tutti i piani attuativi dovranno essere corredati da un'analisi di dettaglio della sostenibilità, prevedendo puntuali criteri d'intervento per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, di un corretto inserimento ambientale e paesistico, in riferimento all'ottemperanza di specifici vincoli, ovvero alla tutela di aspetti ambientali, paesaggistici, ecologici, geologici, idrologici, sismici ecc..

- c) messa in atto dei monitoraggi riportati nel capitolo 6) del documento prima citato.

MODALITA' DI RECEPIMENTO:

Si recepisce quanto enunciato nel parere motivato, demandando al processo di monitoraggio proposto nel R.A.



Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi, tenendo conto della piccola struttura comunale, che non è ancora sufficientemente attrezzata, in termini di persone e di strumenti.

2. **Parere motivato negativo** per quanto concerne la sola proposta di destinazione d'uso residenziale per gli ambiti: "AMBITO C.1.1 MAF Logistics", e "AMBITO C.1.2 Caserma Papa";

MODALITA' DI RECEPIMENTO:

- Preso atto del parere motivato espresso in merito agli AT-C.1.1 MAF LOGISTIC E AT-C1.2 CASERMA PAPA, in considerazione di valutazioni progettuali effettuate in fase di stesura della proposta di trasformazione, che hanno evidenziato la possibilità di collocare la residenza ad opportuna distanza dalle fonti di criticità, si confermano le previsioni di trasformazione in oggetto, rimandando comunque a VAS specifica i P.A. dei due interventi, che proporranno il progetto di dettaglio.

Nello specifico dei pareri espressi dall'autorità competente, per ogni singola trasformazione/progetto del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono state assunte le seguenti modifiche:

cod	Lotto	DENOMINAZIONE	Recepimento Osservazioni VAS
<b>DOCUMENTO DI PIANO</b>			
<b>A.1</b>		Metrobus Prealpino	<i>La realizzazione della eventuale residenza dovrà essere prevista in prossimità degli edifici residenziali esistenti</i>
<b>A.2</b>		Casazza	<i>La realizzazione della eventuale residenza dovrà essere collocata alla massima distanza dalla via Triumplina</i>
<b>A.3</b>		Metrobus Lamarmora	—
<b>A.4.1</b>		Metrobus Poliambulanza	<i>Al mappale 157 foglio 210 non è riconosciuta alcuna capacità edificatoria. Lo stesso potrà tuttavia essere parte del progetto del nuovo insediamento, previa acquisizione dell'area e dismissione del pozzo. Nell'ipotesi di attività del pozzo si dovrà procedere secondo la relativa normativa di tutela</i>
<b>A.4.2</b>		Cascina Bredina	—
<b>A.5</b>	A.5.a	Metrobus S. Eufemia	Eliminata la destinazione residenziale
	A.5.b		—
<b>A.6</b>		Via Sostegno	—
<b>A.7</b>	A.7.a	Sanpolino	L'autorità procedente controdeduce il parere dell'autorità competente : Gli orti urbani non rientrano tra le attività agricole, quindi non è prevista la destinazione agricola tra le funzioni ammesse.
	A.7.b		<i>La trasformazione dovrà avvenire nel rispetto del pozzo ad uso potabile limitrofo, secondo la relativa normativa di tutela</i>
	A.7.c		<i>La trasformazione sul lotto A.7.c dovrà avvenire nel rispetto della fascia di vincolo cimiteriale</i>
<b>B.1</b>	B.1.a	Conicchio - ex SLM	—
	B.1.b		<i>Si verifichi l'eventuale interferenza con l'area di rispetto della sorgente di Mompiano</i>
<b>B.2.1</b>		F.S. Logistica	<i>Relativamente alla residenza eventualmente insediata, si raccomanda che siano previste idonee caratteristiche acustiche per</i>

			<p><i>gli edifici residenziali.</i></p> <p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell'Ordinanza Sindacale.</i></p> <p><i>Recepito il parere della Sovrintendenza.</i></p>
<b>B.2.2</b>		Pietra Tubificio	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell'Ordinanza Sindacale</i></p>
<b>B.3</b>		Via della Volta - San Zeno	<p><i>Il P.A. dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS</i></p>
<b>B.4</b>		Via Buffalora - Italgros	—
<b>C.1.1</b>		MAF Logistics	<p><i>La realizzazione della eventuale residenza dovrà essere collocata alla massima distanza dagli elementi di criticità (infrastrutture e attività produttive)</i></p> <p><i>Il P.A. dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS</i></p>
<b>C.1.2</b>		Caserma Papa	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee</i></p> <p><i>La realizzazione della eventuale residenza dovrà essere collocata alla massima distanza dagli elementi di criticità (infrastrutture e attività produttive)</i></p> <p><i>Il P.A. dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS</i></p> <p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee</i></p> <p><i>Recepita indicazione Sovrintendenza</i></p>
<b>C.2.1</b>		Ideal Clima - Ideal Standard	<p>L'autorità procedente controdeduce il parere dell'autorità competente :</p> <p>Gli elementi di criticità evidenziati dovranno essere preventivamente eliminati mediante le necessarie azioni di bonifica, finalizzate a rendere compatibili le previsioni con lo stato dei suoli al momento della trasformazione</p> <p>Pertanto si conferma la previsione.</p>
<b>C.2.2</b>		Dall'Era	<p>L'autorità procedente controdeduce il parere dell'autorità competente :</p> <p>Gli elementi di criticità evidenziati dovranno essere preventivamente eliminati mediante le necessarie azioni di bonifica, finalizzate a rendere compatibili le previsioni con lo stato dei suoli al momento della trasformazione</p> <p>Pertanto si conferma la previsione.</p>
<b>C.3.1</b>		Maritan Borgato	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell'Ordinanza Sindacale</i></p>
<b>C.3.2</b>		Pietra Curva	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell'Ordinanza Sindacale</i></p>
<b>C.4.1</b>		Fabbrica dei cannoni	<p><i>Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini della eventuale bonifica</i></p>
<b>C.4.2</b>		Metalgoi	<p><i>La trasformazione dovrà avvenire nel rispetto del pozzo ad uso potabile, secondo la relativa normativa di tutela</i></p>
<b>C.5</b>		Valle di Mompiano - Maternini	<p><i>Recepita indicazione Sovrintendenza</i></p>
<b>C.6</b>		Comparto Milano	<p><i>Rispetto della fascia di vincolo cimiteriale</i></p>
<b>D.1</b>		Ex Cidneo - Ferrini	—
<b>D.2.1</b>		Via Trivellini Ovest	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee</i></p>
<b>D.2.2</b>		Via Trivellini Est	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee</i></p>
<b>D.3</b>		Via Labirinto	<p><i>Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee</i></p>
<b>D.4</b>	D.4.a	Parco S. Polo - Via Romiglia	<p><i>Recepita indicazione Sovrintendenza</i></p>
	D.4.b		
	D.4.c		

E.1.1		Valsabbina	La realizzazione della eventuale residenza dovrà essere collocata alla massima distanza dagli elementi di criticità Recepita indicazione Sovrintendenza La trasformazione dovrà avvenire nel rispetto del pozzo, secondo la relativa normativa di tutela
E.1.2		Pertusati	La realizzazione della eventuale residenza dovrà essere collocata alla massima distanza dagli elementi di criticità Recepita indicazione Sovrintendenza La trasformazione dovrà avvenire nel rispetto del pozzo, secondo la relativa normativa di tutela
E.2		Ronchettino	Recepita indicazione Sovrintendenza
E.3		Sereno nord	Elemento di attenzione: vicinanza scuola materna Escluse le Industrie Insalubri di I classe (D.M 5 sett. 1994) Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee
E.4		Parco delle Cave - Via Fusera	Obbligo d’indagine ambientale preventiva, ai fini della eventuale bonifica
E.5		Costalunga - Via Lazzaretto	–
E.6	E.6.a	Via Duca degli Abruzzi	L’autorità procedente controdeduce il parere dell’autorità competente : La previsione di trasformazione in oggetto, nonché le aree in acquisizione individuate, sono funzionali al completamento della matrice morfologica del quartiere Bonoris e alla realizzazione di servizi strategici per la zona sud/est (ampliamento parcheggio stazione metrobis Volta) Pertanto si conferma la previsione.
	E.6.b		
PIANO DELLE REGOLE			
PRn1		Conicchio	Fascia di rispetto cimiteriale
PRn2		Sguass	–
PRn3		Campane	Fascia di rispetto cimiteriale
PRn4		Triumplina - Grazzine	Obbligo d’indagine ambientale preventiva, ai fini dell’eventuale bonifica
PRn5		P.le F. Roncalli	–
PRo1		Torricella Sotto	Il sistema delle nuove costruzioni dovrà adattarsi ai caratteri di quello esistente, in quanto ad aspetti insediativi, morfologici, tipologici e dimensionali Obbligo d’indagine ambientale preventiva, ai fini dell’eventuale bonifica
PRo2		Pialorsi	–
PRo3		Morosini	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell’Ordinanza Sindacale
PRo4		Cascine Via Rose	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell’Ordinanza Sindacale
PRo5		Milano Ovest	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee
PRo6		Milano Est	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee
PRo7		Mazzucchelli	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee
PRo8		Trivellini	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee Obbligo d’indagine ambientale preventiva, ai fini dell’eventuale bonifica
PRc1		Ugoni	Area inserita nel S.I.N “Brescia-Caffaro”, relativamente alla matrice acque sotterranee
PRc2		Ex Fatebenefratelli	Recepita indicazione Sovrintendenza
PRc3		Ex caserma Gnutti	Recepita indicazione Sovrintendenza Obbligo d’indagine ambientale preventiva, ai fini dell’eventuale bonifica

PRc4		Ed. La Scuola	Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini dell'eventuale bonifica
PRc5		Editoriale Bresciana	Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini dell'eventuale bonifica
PRs1		Zara Ovest	Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell'Ordinanza Sindacale Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini dell'eventuale bonifica
PRs2		Noce	Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee e ricompresa nel perimetro dell'Ordinanza Sindacale
PRs3		Carso	—
PRs4		Flaminia	—
PRs5		Villa Vergine	Recepita indicazione Sovrintendenza
PRe1		Foro Boario	Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini dell'eventuale bonifica
PRe2		Ex Baribbi	Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini dell'eventuale bonifica
PRe3		Bornata	La trasformazione dovrà avvenire nel rispetto del pozzo ad uso potabile limitrofo, secondo la relativa normativa di tutela Obbligo d'indagine ambientale preventiva, ai fini dell'eventuale bonifica
PRe4		Caionvico est	Recepita indicazione Sovrintendenza
PRe5		Caionvico ovest	—
PRe6		S.Polo d'Este	—
PRe7		S.Polo - API	—
PRe8		Torre Tintoretto	—
PRe9		Torre Cimabue	—
PRe10		Cave	—
PRe11		Ponte	—
PRe12		Bonomi Metalli	Il P.A. dovrà essere sottoposto a procedura di VAS specifica, per consentire la valutazione della sostenibilità dell'iniziativa urbanistica. Viene comunque ridotta la previsione di slp a destinazione produttiva prevista nel progetto
PRe13		Cava Doregatti	—
PRe14		Cava Rezzola	—
PRe15		Buffalora	—
PRe16		Stazione carburanti	—
PRe17		Bs Centro nord	—
PRe18		Bs Centro sud	—
PRe19		Taglietti	—
<b>PIANO DEI SERVIZI</b>			
PSn1		Parrocchia SS. Francesco e Chiara	—
PSn2		Università Statale	—
PSn3		Domus Salutis	In tale ambito, eventuali ampliamenti, assunto il vincolo attivo sull'area, dovranno tenere in conto delle necessità di intervisibilità dei sistemi di paesaggio circostanti, pertanto si dovrà controllare volumi e dimensioni dei corpi, anche nel rispetto dei caratteri insediativi diffusi, conservando nel contempo una opportuna quantità di superficie verde (sovrintendenza)
PSn4		Triumplina Valsabbina	Riqualificazione del sistema ambientale del Torrente Garza, anche nell'ottica di un rafforzamento del tema dei percorsi d'acqua urbani
PSo1		Struttura Sociosanitaria di Via Chiusure	si dovrà controllare volumi e dimensioni dei corpi, anche nel rispetto dei caratteri insediativi diffusi, conservando nel contempo una opportuna quantità di superficie verde.
PSo2		Torricella Sopra	Verifica delle condizioni di tutela monumentale attive sull'ambito
PSc1		Scuola Moretto	—
PSc2		Caserma Randaccio	BENE CULTURALE TUTELATO, AI SENSI DELL'ART. 10 comma 1 e

			ART. 12 (d.to l.vo 42/04)
PSc3		Caserma Goito	BENE CULTURALE TUTELATO, AI SENSI DELL'ART. 10 comma 1 e ART. 12 (d.to l.vo 42/04)
PSc4		Area sportiva di Via Benacense	–
PSc5		Housing sociale di Via Corsica	–
PSs1		San Zeno Tridentina	–
PSs2		Verziano	Area inserita nel S.I.N "Brescia-Caffaro", relativamente alla matrice acque sotterranee
PSs3		Carcere Verziano	Verifica delle condizioni di tutela monumentale attive sull'ambito
PSe1		Polo scolastico di Via Balestrieri	–
PSe2		Centro sportivo Rigamonti	–
PSe3		Centro sportivo Paradiso	–

I contenuti del parere motivato consentono quindi la prosecuzione dell'iter di approvazione del piano fornendo tutte le indicazioni operative necessarie ad assicurare la compatibilità ambientale dello stesso.

## 7. Misure previste in merito al monitoraggio

In merito al piano di monitoraggio e alle misure previste per la sua attuazione, si rimanda al capitolo 9 del Rapporto Ambientale.

Brescia il 20 Luglio 2015

L'Autorità procedente  
Il Responsabile del Settore Urbanistica  
(Arch. Gianpiero Ribolla )